



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Venerdì 2 marzo 2018

«My nature», storia di Simone che era nato come bambina

Diego Del Pozzo

Tra i film in concorso nella quarta edizione del Premio Fausto Rossano, che si conclude oggi al cinema Hart di via Crispi (dalle 17 alle 20), c'è anche «My nature» di Massimiliano Ferraina e Gianluca Loffredo, dedicato alla storia vera di Simone, un uomo nato con genitali femminili, costretto fin da piccolo, dalla sua particolare condizione psico-fisica, ad affrontare un viaggio dentro se stesso per potersi comprendere davvero.

Ferraina ha conosciuto Simone nel 2008, quando viveva a Napoli, ma soltanto due anni dopo è venuto a conoscenza della sua storia e del suo viaggio per diventare ciò che sentiva di essere, leggendo un breve racconto autobiografico che lo stesso Simone gli aveva spedito: «Sono nato bambina. A 5 anni all'asilo mi sentivo un maschietto. Poi ci ho messo 28 anni per trovare il coraggio di seguire la mia natura. Ci sono voluti 10 anni di

eroina, vari tentativi di suicidio per capire che la mia felicità era più importante di quello che pensavano gli altri. Io sono una persona perbene che ha fatto una scelta di identità sessuale, che vuole uscire dalle proprie gabbie. Non si parla solo di gabbie fisiche ma anche psicologiche, sociali».

Così, quando nel 2012 Simone comunicò a Ferraina la decisione di lasciare il posto fisso, un'altra gabbia, andare via da Caserta per l'Umbria senza sapere veramente dove stabilirsi o cosa fare, questo viaggio verso l'ignoto assume i contorni di un possibile documentario, nel quale viene coinvolto anche Loffredo: «Abbiamo dato a Simone», raccontano i due autori, «una piccola camera per registrare un diario delle esperienze che stava vivendo. Solo alcuni pezzi di quel materiale fanno parte del film, ma tutto quel materiale ci ha consentito di costruire la struttura narrativa del nostro film, attraverso un lavoro di ricer-

ca e di riprese durato tre anni, in cui abbiamo costruito una profonda relazione di fiducia e rispetto reciproco. Con questo film, ci siamo chiesti: quante volte si può cambiare nella vita? Quanto coraggio è necessario per cambiare direzione? Il fatto che Simone sia nato con quella che in termini medici viene definita disforia di genere - concludono Ferraina e Loffredo - è stato un dramma ma anche una grande opportunità, che lo ha reso inevitabilmente aperto al cambiamento e determinato a vivere una vita più autentica».

d.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferraina e Loffredo registrano un diario di vita e cambiamento



Vita vissuta Simone in una scena di «My nature»

PREMIO A LO CASCIO Premio Rossano, quarta edizione chiusa al Bellini

NAPOLI. Conclusa la quarta edizione del premio "Fausto Rossano": premiato l'attore Luigi Lo Cascio, al termine del dibattito degli esperti sui quarant'anni dalla legge Basaglia. «Bisogna portare avanti questo lascito culturale di mio padre e accendere i riflettori su chi è più debole» dice Marco Rossano, figlio dello psichiatra. Il palcoscenico scelto per l'evento è il bellissimo foyer del teatro Bellini di Napoli. «Con la legge Basaglia il malato mentale viene finalmente riconosciuto come una persona, è questa la grande rivoluzione» commenta Stefano Bory, sociologo e moderatore del dibattito. La legge 180 del 1978, la "legge Basaglia", impose la chiusura dei manicomi, teatri di orribili violazioni dei diritti umani, e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio. Dopo l'eliminazione dei manicomi, vennero istituiti gli ospedali psichiatrici giudiziari, chiusi, poi, definitivamente nel 2015. «Il manicomio era un'istituzione fondata sulla lo-

gica della separazione tra sani e malati. La società per dirsi civile dovrebbe accettare sia la ragione che la follia. La salute mentale è un tema complesso, occorrono interventi specifici e uno stanziamento maggiore di risorse da parte della Regione» dice Fedele Maurano, direttore del dipartimento di salute mentale Asl Napoli 1 Centro. Francesco Marco De Martino, avvocato, professore di diritto penale e di criminologia dell'Università Federico II, da sempre in prima linea nella battaglia per i diritti nell'ambito della salute mentale: «Le leggi non dovrebbero occuparsi e preoccuparsi di classificare le persone, ma della loro condizione. Occorre attuare i diritti umani e sociali, che costituiscono un qualcosa verso cui bisogna tendere, più che un dato di fatto già acquisito. Quella di Basaglia è una concezione che può essere definita "umanesimo psichiatrico", che pone al centro dei propri interessi la persona». Al termine del dibattito, la

giornalista Conchita Sannino ha consegnato il premio a Luigi Lo Cascio. «Nicola Carati, che interpretò ne "La meglio Gioventù", o Peppino Impastato, che interpretò ne "I cento passi", dovrebbero ricevere questo premio. Io, in realtà, ho solo prestato il corpo e la voce a personaggi che sono smisuratamente più grandi di me» conclude, emozionato, Lo Cascio.

PAOLA MEOLA



Immigrati e partecipazione, arriva la Consulta

All'organismo prenderanno parte tutte le comunità straniere. L'assessore Gaeta: una scelta concreta

NAPOLI Il Comune di Napoli istituisce la consulta degli immigrati. Gli stranieri che vivono in città avranno a disposizione uno strumento di partecipazione che apre le sedi comunali e politiche all'inclusione e all'ascolto delle istanze delle comunità migranti ospiti o radicate sul territorio napoletano.

La Consulta nasce sulla scia dei tavoli tematici istituiti dall'amministrazione due anni fa e vi parteciperanno i rappresentanti di tutte le comunità migranti che vivono e risiedono a Napoli. «Una partecipazione reale e concreta alle scelte per questa città — ha spiegato l'assessore al Welfare del Comune di Napoli Roberta Gaeta —. La delibera che istituisce la Consulta è molto importante in un momento in cui si parla di

violenza, odio, razzismo verso chi viene percepito, erroneamente, come diverso e pericoloso. Nei nostri porti non sbarcano terroristi, ma persone disperate che fuggono insieme ai loro figli rischiando la vita». I lavori della Consulta non focalizzeranno la loro attenzione solo sulle criticità e sul tema caldo dell'accoglienza ai migranti, ma soprattutto sulle prospettive, sulla vita quotidiana degli stranieri che vivono a Napoli. La Consulta sarà uno strumento operativo che si riunirà 2 volte l'anno, fatte salve convocazioni straordinarie che possono essere richieste da un quinto dei suoi membri. «Quello che presentiamo oggi — ha detto il sindaco di Napoli Luigi de Magistris — è un ulteriore strumento che va in controtendenza ri-

spetto a chi non ha il coraggio di riconoscere diritti che sono sanciti nelle costituzioni democratiche di tutto il mondo, oltre che dagli dell'Onu. Di fronte al vento del respingimento qui la solidarietà è molto forte e lo si vede e la si esprime in modo non solo umanitario, ma attraverso strumenti giuridici e amministrativi».

La consulta coinvolgerà le associazioni che si occupano di migranti, le comunità straniere e le realtà che lavorano nel settore dell'immigrazione. «Sono 3-4 anni che stiamo chiedendo questa benedetta consulta per i migranti ma anche per i rom — ha detto il comobiano padre Alex Zanotelli —. C'è un'estrema necessità di questo strumento perché è importante sentire quello che i migranti

hanno da dire al Comune. Ci sono tante altre amministrazioni che hanno fatto questa scelta da anni, quindi ben venga la decisione del Comune di Napoli».

Walter Medolla

La vicenda

- La Consulta sarà uno strumento operativo che si riunirà 2 volte l'anno
- Possono essere chieste convocazioni straordinarie da un quinto dei suoi membri



In nave Uno dei tanti sbarchi di migranti

Minori e abusi, nuova unità mobile dei vigili

Oggi alle ore 10 l'assessore Alessandra Clemente presso via Alessandro Poerio 21, nei pressi di piazza Garibaldi, presenterà la nuova unità della polizia municipale, tutela minori ed emergenze sociali, che interviene in tantissimi casi bambini abusati. Gli spazi erano fredde stanze, ora sono un luogo caldo e protetto. Luoghi dotati del più moderno sistema di rilevazione audio di una testimonianza che del famoso vetro di protezione.

Anestesisti e chirurghi in fuga San Paolo, stop agli interventi

Alcuni medici precari, vincitori
dei concorsi all'Ospedale del Mare,
hanno lasciato il polo di Fuorigrotta

Ettore Mautone

C'è carenza di chirurghi e anestesisti all'ospedale San Paolo: il direttore sanitario del presidio ospedaliero Vito Rago ha scritto alla direzione generale e ha annunciato l'impossibilità di garantire le attività chirurgiche non urgenti per i prossimi trenta giorni. Ieri l'inatteso trasloco di tre rianimatori (specialisti ambulatoriali impiegati con contratti a tempo

determinato) passati all'Ospedale del Mare dove hanno preso servizio, in quanto vincitori di concorso. A ciò si è aggiunta l'indisponibilità, per i prossimi tre mesi, di un'altra dottoressa specialista in Anestesia, collocata in malattia per un intervento chirurgico. Ad aggravare le carenze nell'area chirurgica del San Paolo l'assunzione in servizio, al Cardarelli, di un chirurgo precario a partire dal primo marzo.

> A pag. 33

Niente chirurghi caos al San Paolo: bloccati gli interventi

Molti medici trasferiti all'Ospedale del Mare

Il direttore sanitario scrive
al manager: «Impossibile
garantire le attività per un mese»

Ettore Mautone

C'è carenza di chirurghi e anestesisti all'ospedale San Paolo: il direttore sanitario del presidio ospedaliero Vito Rago scrive alla direzione generale e annuncia l'impossibilità di garantire le attività chirurgiche non urgenti per i prossimi trenta giorni. A spingerlo a tale decisione l'inatteso trasloco, da ieri, di tre rianimatori (specialisti ambulatoriali impiegati con contratti a tempo determinato) passati dal presidio di Fuorigrotta all'Ospedale del Mare dove hanno preso servizio in pianta stabile, in quanto vincitori di concorso. A ciò si è aggiunta l'indisponibilità, per i prossimi tre mesi, di un'altra dottoressa specialista in Anestesia, collocata in malattia per un intervento chirurgico. Quattro unità rianimative in meno, dunque, all'ospedale di Fuori-

chirurgo era preventivato - avverte Rago - mentre la perdita in un sol colpo di 4 anestesisti ci è caduta addosso come

una tegola. La speranza è che si concluda presto il concorso per anestesisti della Asl». Su questo fronte è questione di poche settimane: dopo le prove scritte effettuate lunedì scorso, il 6 marzo è fissata la prova orale. In lizza ci sono circa 200 anestesisti, 13 saranno arruolati dalla Asl Napoli 1 per le necessità dell'Ospedale del Mare e alcune decine per le funzioni degli altri ospedali cittadini. Nelle more la direzione generale della Asl Napoli 1 è pronta a correre ai ripari: «All'ospedale San Paolo nonostante le defezioni impreviste - avverte il direttore sanitario aziendale Pasquale Di Girolamo Faraone - si contano in servizio 14 anestesisti. Le attività sono numerose e diversificate ma voglio verificare che i turni siano ottimizzati». «In tutta la regione si stanno facendo concorsi, avvisi pubblici e assunzioni. Chi arriva primo inevitabilmente sottrae momentaneamente medici e personale a un'altra azienda - avverte Biagio Troianiello, primario di Chirurgia del San Paolo - è un momento di passaggio destinato a risolversi nell'arco di poche settimane. Siamo in grado di fronteggiare solo le emergenze. A soffrire sono ovviamente tutti gli interventi rimandabili che allo stato attuale sono so-

grotta, sulle 18 finora disponibili in totale, che risulterebbero insufficienti ad assicurare la contemporanea attività della rianimazione, il supporto al pronto soccorso, la routine giornaliera della Chirurgia d'urgenza e della Chirurgia generale, oltre alle attività ambulatoriali di day surgery e di interruzione volontaria di gravidanza. Ad aggravare le carenze nell'area chirurgica del San Paolo l'assunzione in servizio, al Cardarelli, di un chirurgo precario a partire dal primo marzo. Nelle more delle risposte richieste alla direzione generale, gli interventi chirurgici di day surgery so-

no dunque so-
spesi così come
quelli program-
mati e non ur-
genti. Pienamen-
te garantite, in-
vece, le attività del-

spesi. Ma non è la prima volta che accade. Abbiamo la necessità di rivedere l'organizzazione del pronto soccorso e di attuare progressivamente quanto previsto dal piano ospedaliero per il San Paolo».

In attesa che la Asl Napoli 1 concluda i concorsi per anestesisti e chirurghi ormai alle battute finali, la Asl ha comunque chiesto di attingere alla graduatoria vigente per anestesisti nella Asl Napoli 2. L'obiettivo è tamponare questo snodo e conferire incarichi a tempo determinato. Analoga richiesta, per ore di straordinario e in regime di auto convenzionamento, è stata inoltrata in queste ore all'Ate-
neo Vanvitelli dove ci sarebbero alcune unità di anestesisti impiegabili. Di anestesisti al San Paolo in totale ne mancano all'appello circa 12. Allargando lo spettro all'intera Asl al Pellegrini la carenza è di 6 unità, al Loreto Mare di 10, al San Giovanni Bosco sono 7 in meno del dovuto, all'Ospedale del Mare sono circa 10 sui 45 previsti. Lo stesso discorso vale per fronteggiare la penuria di chirurghi: la fine dell'emergenza sarà segnata solo con la conclusione del concorso. Espletate nei giorni scorsi le prove scritte si attendono ora le date per gli orali con le successive

la rianimazione, del reparto emergenze (sempre h 24) e, limitatamente agli orari dalle 8 alle 14, gli interventi di emergenza differita.

«L'assunzione in un altro ospedale di un

inmissioni nei ruoli. Passerà circa un mese o poco più per lo scorrimento della graduatoria stilata sulla base delle carenze del 2016 e ora darà valuta alla luce dei pensionamenti del 2017 e del 2018.

Intanto la Asl procede a tappe forzate per la definitiva apertura dell'Ospedale del Mare da condurre in porto entro maggio. Dopo il trasloco (dal Loreto Mare), della Neurochirurgia, Neuroradiologia e Neurointerventistica e dell'Osservazione breve, a stretto giro toccherà all'Unità di terapia intensiva coronarica (Utic) con l'emodinamica scaldare i motori. Autorizzati anche i passaggi dell'Anatomia patologica, della Litotrissia in urologia e della Medicina nucleare. In fila restano il potenziamento e adeguamento del San Giovanni Bosco, la conversione del Loreto mare a polo materno infantile, il decollo dell'Annunziata quale presidio pediatrico territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA